

DL TRASPARENZA: ULTERIORI INCOMENZE PER I DATORI DI LAVORO DOMESTICO



> p. 2

EMERGENZA UCRAINA, PER DOMESTICI ISCRITTI A CASSACOLF 300 EURO PER RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE



> p. 2

ALL'INTERNO UNO SPECIALE DEDICATO ALLE INDAGINI CENSIS E FONDAZIONE STUDI CdL

INSERTO SPECIALE ESTRAIBILE



> p. 3

RUBRICHE

☆ PRIMO PIANO > p. 2

STUDI STATISTICI > p. 7

CONFEDILIZIA INFORMA > p. 7

REDAZIONE - DIRETTIVO E INFO > p. 6

RIFORMA DELLA NON AUTOSUFFICIENZA: PERCHÉ L'ITALIA NON PUÒ PIÙ ASPETTARE

Nel nostro Paese vivono circa **3 milioni di anziani non autosufficienti**. Tra questi **1 milione sono anche datori di lavoro domestico**, persone che hanno scelto di restare nella propria abitazione, affidandosi alle cure di un'assistente alla persona, la cosiddetta badante, una figura centrale nel nostro welfare e sempre più richiesta, senza la quale l'anziano non sarebbe in grado di gestire con tranquillità la permanenza nel proprio domicilio. D'altronde, una recente indagine commissionata al Censis conferma che la maggior parte degli anziani, **esattamente il 60%, preferisce vivere la terza età in casa piuttosto che ricorrere ad una Residenza sanitaria assistenziale**. C'è, infatti, la convinzione che il distacco dalla propria abitazione produrrebbe effetti negativi sul familiare da assistere. **Luci e ombre**, poiché non dobbiamo dimenticare che, per quanto fondamentale, questa figura ancora oggi è fortemente relegata in una sfera di irregolarità. Le stime parlano chiaro: **6 rapporti di lavoro domestico su 10 sarebbero, infatti, in 'nero'**, senza contratto e senza tutele, per entrambe le parti. Una piaga economica che produce effetti devastanti sulle casse dello Stato: secondo la **Fondazione Studi Consulenti del Lavoro un ammanco di circa 2,7 miliardi** tra contributi e gettito fiscale. Oltre allo Stato, poi, a farne le spese sono anche le stesse famiglie. Secondo le simulazioni di Fondazione Studi, a fronte di un **risparmio minimo, tra il 6-8%, derivante dall'utilizzo di lavoro irregolare, i datori si assumono il rischio di arrivare a pagare il 30% in più** in caso di controversia con il lavoratore. Per quanto deplorabile e mai giustificabile, il lavoro irregolare molte volte è però l'unica soluzione per potersi permettere un aiuto in casa. La mancanza di alternative 'pubbliche' nella gestione della non autosufficienza impone alla famiglia una scelta, che spesso è purtroppo anche quella sbagliata. Per questo da anni chiediamo allo Stato e alle Istituzioni di accendere

i riflettori sul comparto, con particolare riferimento alla figura della badante. Siamo, infatti, convinti che l'assistente familiare debba diventare fondamentale all'interno di una totale revisione delle politiche dedicate alla non autosufficienza. A tale proposito **Assindatcolf ha aderito al Network 'Patto per un nuovo welfare sulla non autosufficienza'**, sposandone appieno il progetto di riforma che, speriamo, possa presto diventare realtà. Tre punti sono per noi imprescindibili. **Incentivi economici per un lavoro regolare e stabile** nel settore sotto forma di deducibilità fiscale o di credito d'imposta. **Professionalizzazione degli addetti** sostenuta e riconosciuta – senza dimenticare l'importanza della contrattazione collettiva e del percorso di certificazione Uni 11766/2019 – e **l'istituzione di un assegno universale per la non autosufficienza**. Uno strumento necessario che abolisca gli attuali piccoli e inutili sussidi, con la previsione di una maggiorazione nel caso sia utilizzato con trasparenza. Darebbe un segnale importante sull'utilizzo del denaro pubblico che altrimenti potrebbe essere speso per pagare in nero il domestico. Il momento di agire è questo. Il Governo ed il Parlamento uscenti non hanno potuto portare a termine l'iter della legge sulla non autosufficienza. Ancora prima delle elezioni chiediamo a tutte le forze politiche, e soprattutto a quelle che tra pochi giorni saranno chiamate a governare il Paese, di assumersi questa responsabilità. Il PNRR prevede il termine del 31 dicembre 2022 per varare la riforma: dovete riuscirci!

ANDREA ZINI
Presidente Assindatcolf

Leggi
le proposte del



**Patto per un
nuovo welfare
sulla non
autosufficienza**



PRIMO PIANO



DL TRASPARENZA: ULTERIORI INCOMBENZE PER I DATORI DI LAVORO DOMESTICO

Nuovi obblighi per i datori di lavoro domestico: con l'entrata in vigore del cosiddetto 'Decreto Trasparenza', anche le famiglie che dal 13 agosto hanno assunto alle proprie dipendenze colf, badanti e baby sitter dovranno adeguarsi alla nuova normativa inserendo nella lettera di assunzione, che il datore dovrà fornire al lavoratore per iscritto (in formato cartaceo o elettronico, all'atto dell'assunzione prima che inizi l'esecuzione della prestazione e, comunque, entro i 7 giorni successivi) alcune informazioni aggiuntive che prima non erano tenuti a specificare. Accanto alle 'classiche' indicazioni già previste (quali la tipologia contrattuale, il luogo di lavoro, il periodo di prova, l'inquadramento e l'orario di lavoro) dovrà anche essere comunicata la durata del congedo per le ferie (nonché gli altri congedi retribuiti cui ha diritto il lavoratore), dovranno essere fornite indicazioni sulla procedura in caso di recesso (forma e termini di preavviso), dovrà essere spe-

cificato l'importo iniziale della retribuzione (con tutti gli elementi costitutivi) e andrà indicato il periodo e delle modalità di pagamento. Per garantire maggiore trasparenza la norma prevede che vengano specificati gli Enti e gli Istituti che ricevono i contributi previdenziali e assicurativi. In aiuto al datore di lavoro è intervenuta la circolare esplicativa dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro n. 4 del 10/8/2022, prevedendo che la relativa disciplina di dettaglio possa essere comunicata attraverso il rinvio al contratto collettivo applicato, con la consegna contestuale controfirmata per ricevuta dello stesso al lavoratore. Si ricorda, infine, che la prova dell'avvenuta trasmissione o ricezione delle nuove informazioni dovrà essere conservata per 5 anni dalla cessazione del rapporto e che gli obblighi informativi, in vigore dal 13/8 u.s., si applicano anche ai rapporti di lavoro in essere alla data del 1° agosto ma solo previa richiesta scritta del lavoratore, da soddisfare entro 60 giorni.

CONCILIAZIONE VITA-LAVORO: PER I DOMESTICI NEO PAPÀ CONGEDO OBBLIGATORIO DA 2 MESI PRIMA LA DATA DEL PARTO

Anche i lavoratori domestici regolarmente assunti che diventano padri hanno diritto a fruire del congedo obbligatorio di paternità: 10 giorni di stop pagato direttamente dall'Inps con un'indennità pari al 100% della retribuzione, fruibile a partire dai 2 mesi precedenti la data presunta del parto. Il D. Lgs. 105/2022 entrato in vigore lo scorso 13 agosto ha, infatti, introdotto alcune novità in materia di conciliazione vita-lavoro, alcune delle quali applicabili anche alle figure contemplate nel Ccnl domestico. Se da una parte il Decreto non modifica la durata totale del congedo obbligatorio di paternità (10 giorni), dall'altra stabilisce che questo possa essere fruito non più solamente entro i 5 mesi successivi alla nascita ma anche a partire dai 2 mesi precedenti la data presunta del parto. Altra novità: il periodo di congedo per i neo papà viene raddoppiato a 20 giorni in caso di parto plurimo.



EMERGENZA UCRAINA, PER DOMESTICI ISCRITTI A CASSACOLF 300 EURO PER RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE

Un contributo di 300 euro una tantum per il ricongiungimento familiare: è il rimborso che Cassacolf mette a disposizione dei lavoratori domestici regolarmente iscritti che ospitano presso il loro domicilio o residenza dei parenti in fuga dalla guerra. La misura è contenuta nel nuovo regolamento approvato da Cassacolf per far fronte all'emergenza umanitaria. Nel comparto domestico il 15% dei lavoratori stranieri in forza sono di origine ucraina e tra questi i potenziali beneficiari della misura sono circa 33 mila. Tra i requisiti richiesti per accedere al

rimborso c'è il vincolo di parentela. Il beneficiario del contributo deve, infatti, ospitare parenti entro il terzo grado e/o affini entro il secondo grado sfollati dall'Ucraina in conseguenza del conflitto armato. Il contributo, che prescinde dal numero di parenti e/o affini ospitati, viene erogato sottoforma di rimborso per spese sostenute a partire dal 24 febbraio 2022 per la fornitura di prodotti e beni alimentari, farmaceutici, vestiario o materiali scolastici. A presentare richiesta deve essere il lavoratore domestico ospitante regolarmente iscritto alla Cassa (con almeno gli ultimi 2 trimestri versati con un minimo di 8 euro) tramite compilazione di apposito modulo disponibile a breve sul sito di Cassacolf. Le domande possono pervenire a far data dal 1° maggio 2022.



Consulta il regolamento





“WELFARE FAMILIARE E VALORE SOCIALE DEL LAVORO DOMESTICO IN ITALIA”

Un osservatorio a 360 gradi su welfare, lavoro domestico, servizi e bisogni delle famiglie. È con questo obiettivo che Assindatcolf ha rinnovato la collaborazione con lo storico istituto di ricerca Censis. Partendo dalle indicazioni fornite da un campione rappresentativo di associati Assindatcolf (a cui sono stati somministrati 2 questionari anonimi) sono stati predisposti 4 report e alcune infografiche di approfondimento.

Nella sezione dedicata presente sul nostro sito è possibile scaricare tutto il materiale inquadra con la fotocamera dello smartphone il Qr code



BADANTE VS RSA, IL 60% DELLE FAMIGLIE PREFERISCE L'ASSISTENZA IN CASA

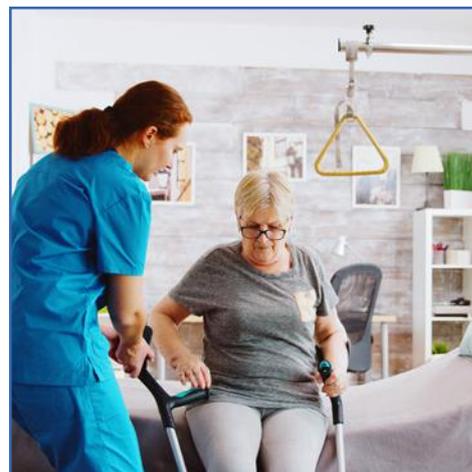
Alle Rsa le famiglie preferiscono le badanti.

Per assistere un proprio familiare anziano o non autosufficiente, il 58,5% delle famiglie non esita a scartare il ricorso a una Rsa, preferendo l'assunzione di una badante. Solo il 41,5% prende in considerazione la scelta di una Rsa: il 21,3% si rivolgerebbe a una struttura convenzionata, il 14,2% a una privata, il restante 6,0% ad una pubblica. Le donne mostrano l'orientamento più marcato ad evitare una Rsa (il 60,1% rispetto al 56,1% degli uomini). Anche gli stessi anziani sono scettici sul ricorso a una Rsa: dal 50,8% di chi ha un'età inferiore ai 55 anni si passa al 52,9% di chi ha un'età compresa tra 55 e 64 anni, per salire al 69,5% degli over 64.

Luci e ombre nella scelta delle Rsa. Chi esclude il ricorso ad una Rsa è consapevole delle difficoltà a riproporre, all'esterno della propria casa, le attenzioni rivolte alla persona anziana o non autosufficiente (59,0%). C'è inoltre la convinzione che il distacco dalla propria abitazione produrrebbe effetti negativi sul familiare da assistere (20,9%). Al contrario, la scelta di

una Rsa è invece motivata dalla professionalità del personale impiegato nelle strutture di assistenza (63,3%). Minore rilevanza assumono altri aspetti, come l'importo della retta da pagare, che rimanda a una valutazione della sostenibilità della spesa (9,1%), e la vicinanza della struttura (9,0%), che garantirebbe la possibilità di visitare più frequentemente il familiare affidato alla Rsa. Qualità dell'ambiente e dotazione di strumenti che garantiscano un certo grado di autonomia agli assistiti raccolgono complessivamente circa il 15% delle indicazioni.

I caregiver familiari: essenziali, ma invisibili. Il 53,4% delle famiglie considera prioritario alleviare la fatica che grava sui caregiver attraverso l'intervento di personale esterno. Tra le soluzioni da adottare a favore dei caregiver viene indicato il riconoscimento di forme di reddito che possano almeno in parte ricompensare il ruolo sostitutivo svolto a causa della mancanza di strumenti di welfare adeguati per l'assistenza di persone anziane o non autosufficienti (25,5%). A seguire, si auspica la possibilità per il caregiver di lavorare da casa (9,0%), mentre per il 6,7% servirebbe l'assicurazione contro gli infortuni domestici e la possibilità di poter accedere a una pensione sulla base di contributi figurativi. Infine, per il 5,4% sarebbero utili percorsi formativi per qualificare l'assistenza offerta al familiare.





LAVORO DOMESTICO: IL "FAI DA TE"

Metodo di selezione. È il passaparola il metodo più utilizzato per la ricerca del personale domestico. A ricorrervi sono il 76,4% delle famiglie che hanno bisogno di una colf, il 70,8% nel caso delle badanti, il 61,6% per le baby sitter, a dimostrazione di come, nella ricerca del personale domestico, le famiglie tendano ad adottare una logica di prossimità, ricorrendo prevalentemente alla propria rete di conoscenze dirette e utilizzando meno i canali specializzati (agenzie per il lavoro, piattaforme on line), percepiti come poco accessibili e più costosi.

Livello di soddisfazione per il servizio. Nel caso delle colf, l'82% delle famiglie ha trovato nel lavoratore un'effettiva corrispondenza con le competenze richieste e l'area dell'insoddisfazione (che può portare anche alla decisione del licenziamento) si ferma al 18%. Nel caso delle badanti il disallineamento tra attese e qualità professionali della persona impiegata riguarda invece un terzo delle famiglie: il 33,8%. Quanto alle baby sitter, al 76,2% di famiglie soddisfatte si contrappone quasi un quarto di insoddisfatte. Il livello di soddisfazione è minore tra i datori di lavoro più giovani, under 55 anni. Tra questi, il 22,7% ha riscontrato un certo grado di inadeguatezza rispetto a quanto ci si aspettava dalla colf assunta e l'1,6% sta pensando di procedere alla sostituzione. Tra chi rientra in questa clas-

se di età, nel caso delle badanti assunte gli insoddisfatti arrivano al 41%.

L'accesso agli strumenti di assistenza pubblica dedicati alla non autosufficienza. Ricorre agli strumenti di assistenza pubblica dedicati al sostegno delle famiglie e delle persone in condizioni di non autosufficienza poco meno della metà delle famiglie in cui sono presenti anziani bisognosi o persone non autosufficienti. Tra gli strumenti più utilizzati c'è l'indennità di accompagnamento (42,1%), mentre le altre tipologie restano tutte sotto la soglia del 10%. L'assistenza domiciliare integrata – un complesso di attività sanitarie e socio-assistenziali offerte a domicilio sulla base di un programma personalizzato, che si pone in alternativa al ricovero in ospedale e permette alle persone non autosufficienti di restare in famiglia – è stata indicata nell'8,2%. Solo il 3,9% accede all'assistenza domiciliare programmata, un servizio che il medico di medicina generale effettua presso il domicilio di un paziente. Tuttavia, per chi vi accede, l'adeguatezza di questi strumenti di sostegno alla non autosufficienza risulta positiva soprattutto per quanto riguarda l'assistenza integrata e programmata: rispettivamente, il 76,7% e il 72,7%. È inferiore nel caso dell'indennità di accompagnamento: solo il 35,4% di chi vi ha accesso esprime una valutazione positiva.

Di cosa hanno bisogno le famiglie che vivono la non autosufficienza. Per far fronte alle loro esigenze, le famiglie vorrebbero un contributo economico che le metta nelle condizioni di impiegare un assistente familiare (36,3%) o, in alternativa, chiedono la possibilità di portare in deduzione il totale del costo sostenuto per il personale domestico impiegato (35,5%). Di contro, il 14% delle famiglie preferirebbe ricevere servizi personalizzati erogati da personale specializzato da parte dell'ASL, del Comune o di enti autorizzati e accreditati; l'11,5% vorrebbe un contributo economico pubblico senza vincoli di utilizzo e solo il 2,7% preferirebbe ricevere un contributo economico pubblico che vada a sostenere il reddito di un caregiver.



SALARIO MINIMO E LAVORO DOMESTICO: PER LE FAMIGLIE PRIMA SERVE LA DEDUZIONE TOTALE DEL COSTO

Per **5 famiglie su 10** che hanno alle proprie dipendenze colf, badanti e baby sitter assunte con regolari contratti l'ipotesi di fissare un **salario minimo di 9 euro anche in ambito domestico potrebbe essere una scelta giusta ma ad una condizione:** gli eventuali aumenti rispetto ai minimi già stabiliti dal Ccnl di settore non dovrebbero essere a carico dei datori. Nel dettaglio, **per il 44,9% del campione la scelta del salario minimo in ambito domestico sarebbe giusta, ma l'aumento che si determinerebbe non dovrebbe essere a carico delle famiglie "parallelamente occorre introdurre un sistema che consenta di portare in deduzione il costo del personale domestico"**. Tra i favorevoli al provvedimento un ulteriore 25,1% del campione, secondo cui l'introduzione del salario minimo sarebbe giusta perché "garantirebbe una retribuzione di base equa e sufficiente per i lavoratori". Contrarie il 24,5% delle famiglie datrici: il 4,5% ritiene la norma ingiusta perché "impone un costo eccessivo ai datori di lavoro" mentre per il 20% sarebbe inutile considerando che "il Contratto collettivo nazionale prevede già retribuzioni di base eque e sufficienti per i lavoratori".



LAVORO DOMESTICO IN NERO

QUANTO CI COSTA?



INDAGINE FONDAZIONE STUDI CONSULENTI DEL LAVORO-ASSINDATCOLF

Lavoro domestico in nero, quanto ci costa? Lo abbiamo chiesto alla Fondazione Studi Consulenti del Lavoro a cui abbiamo commissionato un'indagine intitolata: "Il costo nascosto del lavoro domestico". A perderci per primo è lo Stato: quasi 2,7 miliardi di mancato gettito tra evasione contributiva e fiscale e di questi la parte più rilevante è rappresentata dagli oneri contributivi evasi: circa 1,6 miliardi i contributi che le famiglie italiane avrebbero dovuto versare nel caso di un'assunzione regolare del collaboratore domestico. A questo si somma l'evasione fiscale derivante dalla mancata o parziale dichiarazione dei redditi dei lavoratori: secondo le ultime stime circa 1 miliardo di euro, corrispondente ad una

base imponibile non dichiarata di circa 8,8 miliardi. Oltre allo Stato, poi, a farne le spese sono anche le stesse famiglie: a fronte di un risparmio minimo tra il 6-8%, derivante dall'utilizzo di lavoro irregolare, i datori si assumono il rischio di arrivare a pagare il 30% in più in caso di controversia con il lavoratore.

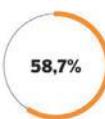
Nella sezione dedicata presente sul nostro sito è possibile scaricare tutto il materiale



IL LAVORO IRREGOLARE nei servizi di collaborazione domestica



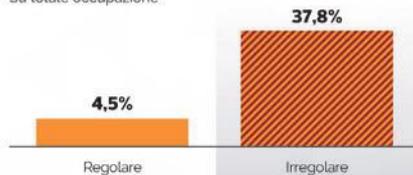
Lavoratori irregolari
1,1 milioni



Incidenza su totale lavoratori del comparto

Il peso dei servizi di collaborazione e assistenza domestica

Su totale occupazione



Il costo dell'evasione nel settore

Totale evasione contributiva e retributiva



2,7 miliardi di euro all'anno

Incidenza su totale evasione in Italia



I rischi per le famiglie

Val. %



Fonte: indagine Fondazione Studi Consulenti del lavoro

Controversie tra famiglie e collaboratori che danno origine a cause o conciliazioni

1,8 ogni 100

rapporti gestiti ogni anno

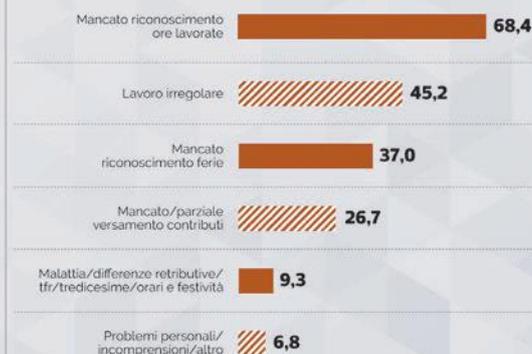
Spesa annua delle famiglie per conciliazioni e cause



55 milioni di euro circa

I motivi più frequenti di conflittualità tra famiglie e lavoratori domestici

Val. %



HUB Editoriale

ASSINDATCOLF *sul territorio Nazionale*

ALESSANDRIA

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via Trotti, 122 - 15121
Referente Dott.ssa Elena Girardengo - Tel. 0131/43151

ANCONA

Uffici operativi: Corso Garibaldi, 144 - 60121
Delegato Dott.ssa Marisa Rodriguez Montalvo - Tel. 071/2072671

ARBOREA (OR)

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via Venezia, 8 - 09092
Referente Dott. Roberto Serra - Tel. 0783/802097

AREZZO

Uffici operativi c/o Confedilizia: Corso Italia, 75
52100 - Referente Avv. Barbara Fabbri - Tel. 0575/324072

AVELLINO

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via Circumvallazione, 46 - 83100
Referente Dott. Antonio Caputo - Tel. 0825/35447

BARI

Uffici operativi: Corso Vittorio Emanuele II, 24 - 70122
Delegato Avv. Michele Zippitelli - Tel. 080/5235467

BELLUNO

Uffici operativi c/o Confedilizia: Via Sant'Andrea, 6
32100 - Referente Rag. Gianni Mambretti - Tel. 0437/26935

BERGAMO

Uffici operativi: Via Giorgio Paglia, 5 - 24122
Delegato Dott.ssa Simona Paris - Tel. 035/244353

BOLOGNA

Uffici operativi: Via Gemitto, 19 - 40139
Delegato Rag. Enrico Bernardini - Tel. 051/546333

BORGARO TORINESE

Uffici operativi: Via Roma, 2 - 10071
Delegato Dott.ssa Elena Ughetto - Tel. 011/18821065

BOSA (OR)

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via Canonico Puggioni, 5 - 08013
Referente Dott. Roberto Serra - Tel. 0783/251022

BRESCIA

Uffici operativi: Via Papa Paolo VI, 4/H - Paratico
Delegato Dott.ssa Simona Paris - Tel. 035/235398

BRINDISI

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via F. Consiglio, 4 - 72100
Referente Dott. Adriano Abate - Tel. 0831/562042

CABRAS (OR)

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via F. Cavallotti, 9 - 09072
Referente Dott. Roberto Serra - Tel. 0783/392559

CAGLIARI

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via Logudoro, 35 - 09127
Referente Sig. Serafino Casula - Tel. 070/657352

CATANIA

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Piazza Giovanni Falcone, 3 - 95121
Referente Sig.ra Giuseppa Saccullo - Tel. 0954/338138

CHIAVARI

Uffici operativi: Corso Garibaldi, 25 - 16043
Delegato Dott. Raffaele Cosentino - Tel. 0185/1871443 - 323379

CHIETI

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via Domenico Spezioli, 56 - 66100
Referente Dott.ssa Manuela Di Domizio - Tel. 0871/402945

CLES (TN)

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Piazza Navarino, 13 - 38023
Referente Dott. Diego Coller - Tel. 0463/421531

FERRARA

Uffici operativi: Via Garibaldi, 90 - 44121
Delegato Dott.ssa Maria Gabriella Arlotti - Tel. 0532/247146

FIRENZE

Uffici operativi: Corso Italia, 32 - 50123
Delegato Rag. Enio Zambon - Tel. 055/0750025

GENOVA

Uffici operativi: Via Martin Piaggio, 15 - 16122
Delegato Avv. Alessandro Lupi - Tel. 010/84627201

GHILARZA (OR)

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via S. Lucia, 62 - 09074
Referente Dott. Roberto Serra - Tel. 0785/605464

GROSSETO

Uffici operativi: Via Roma, 36 - 58100
Delegato Geom. Matteo Pastorelli - Tel. 0564/412373

LA SPEZIA

Uffici operativi: Via Marsala, 36 - 19121
Delegato Rag. Giusi Mancuso - Tel. 0187/779902

LAMEZIA TERME (CZ)

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via delle Terme, 61 - 88046
Referente Dott. Giuseppe Rocca - Tel. 0968/53949

LECCE

Uffici operativi: Via Nazario Sauro, 51 - 73100
Delegato Dott. Paolo Babbo - Tel. 0832/254211

LUCCA

Uffici operativi: Piazza Bernardini, 41 - 55100
Referente Sig. Filippo Giannoni - Tel. 329/5950449

LIVORNO

Uffici operativi: Via G. Del Testa, 19 - 57123
Delegato Rag. Cinzia Guerrieri - Tel. 0586/897902

MAGENTA (MI)

Uffici operativi:
Via IV Giugno, 32 - Galleria dei Giardini - 20013
Delegato Dott.ssa Roberta Garascia - Tel. 02/21118976

MATERA

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via XX Settembre, 39 - 75100
Referente Dott. Roberto Viscido - Tel. 0835/333658

MESSINA

Uffici operativi c/o Confedilizia:
Via Luigi Cadorna, 5 is. 212 - Palazzo Cadorna - 98122
Referente Avv. Sebastiano Maio - Tel. 090/2408533

MESSINA

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via Giordano Bruno, 1 - 98122
Referente Dott. Giuseppe Natoli - Tel. 090/717041-2

MILANO

Ufficio Locale: Foro Buonaparte, 63 - 20121
Referente Rag. Stefano Rossi - Tel. 02/809503

MODENA

Uffici operativi: Strada Scaglia Est, 144 - 41100
Delegato Dott. Andrea Zini - Tel. 059/354666

MODENA

Sede distaccata c/o Arca
Via Alfeo Corassori, 24 - 41124
Delegato Dott. Andrea Zini - Tel. 059/225983

MODENA

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via Emilio Diena, 7 - 41122
Referente Sig.ra Giorgia Pini - Tel. 059/453411

NOVARA

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via Ravizza, 4 - 28100
Referente Sig.ra Stefania Martinini - Tel. 0321/620787

NUORO OGLIASTRA

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via Aosta, 1 - 08100
Referente Sig.ra Maria Giovanna Monni - Tel. 0784/202295

ORISTANO

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via Battista Casu, 8/C - 09170
Referente Dott. Roberto Serra - Tel. 0783/251019

PADOVA

Uffici operativi: Passeggiata Conciapelli, 12 - 35137
Delegato Dott.ssa Susanna Rossi - Tel. 049/099165

PARMA

Uffici operativi: Via Strada Nuova, 2 - 43100
Delegato Prof. Giovanni Mazzoli - Tel. 0521/200829

PERUGIA

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura
Via L. Catanelli, 70 - 06135 Ponte San Giovanni
Referente Sig. Francesco Marini - Tel. 075/5970771

PIACENZA

Uffici operativi c/o Confedilizia:
Via del Tempio, 29 (Piazza della Prefettura) - 29121
Referente Dott. Maurizio Mazzoni - Tel. 0523/327273

PISA

Uffici operativi: Via Santa Maria, 29 - 56126
Delegato Dott.ssa Susanna Olimpia Parenti - Tel. 050/561798

PONT SAINT MARTIN

Uffici operativi: Via Roma, 17 - 11026
Delegato Sig. Rudy Jacchi - Tel. 371/4951847

PORDENONE

Uffici operativi: Via Beato Odorico, 13 - 33170
Delegato Rag. Giuseppe De Franceschi - Tel. 0434/209130

POTENZA

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via Marrucaro, 5 - 85100
Referente Sig.ra Anna Maria Ambruso - Tel. 0971/601035

RAPALLO

Uffici operativi: Via Mazzini, 20 - 16035
Delegato Dott. Raffaele Cosentino - Tel. 0185/231296

RAVENNA

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via della Lirica, 61 - 48124
Referente Sig.ra Benedetta Buda - 0544/506311

REGGIO CALABRIA

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via Cardinal Tripepi, 7 - 89123
Referente Sig.ra Domenica Cundari - Tel. 0965/894230

REGGIO EMILIA

Uffici operativi: Corso Garibaldi, 11 - 42100
Delegato Dott. Gaucio Camurri - Tel. 0522/454193

RIMINI - SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA

Uffici operativi: Via Pascoli, 58
47822 Sant'Arcangelo di Romagna

RIOLA SARDO (OR)

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via Roma, 21 - 09070
Referente Dott. Roberto Serra - Tel. 327/8780032

ROMA

Ufficio Locale: Via Principessa Clotilde, 2 - 00196
Referente Avv. Paola Mandarini - Tel. 06/32650952

ROMA

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Corso Vittorio Emanuele II, 101 - 00186
Referente Avv. Paola Mandarini - Tel. 333/8348571

ROVERETO (TN)

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via Segantini, 14 - 38068
Referente Dott. Diego Coller - Tel. 0464/435361

SAN GIORGIO BIGARELLO (MN)

Uffici operativi: Piazza Dante Alighieri, 7 - 46051
Delegato Dott. Benito Zovi - Tel. 0376/245038

SAN VERO MILIS (OR)

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via Santa Barbara, 34 b - 09070
Referente Dott. Roberto Serra - Tel. 327/8780032

SASSARI

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via Cavour, 55 - 07100
Referente Geom. Giacomo Torzillo - Tel. 079/231120

TARANTO

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via XX Settembre, 2/C - 74123
Referente Dott. Carmine Palma - Tel. 099/4526714

TERAMO

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via Gammelli, 8 - 64100
Referente Sig.ra Annunziata Vetuschi - Tel. 0861/243562

TERNI

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Strada di Cardeto, 57 - 05100
Referente Dott.ssa Daniela Corvi - Tel. 0744/421848

TERRALBA (OR)

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Piazza Libertà - 09098
Referente Dott. Roberto Serra - Tel. 327/8780032

TORINO

Uffici operativi c/o Confedilizia:
Corso Valdocco, 3 - 10122
Referente Sig.ra Pierfranca Santoro - Tel. 011/5214218

TRENTO

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via R. Guardini, 73 - 38121
Referente Dott. Diego Coller - Tel. 0461/820677

TREVI

Uffici operativi c/o Confedilizia:
Riviera Garibaldi, 19 - 31100
Referente Sig.ra Antonella Aceti - Tel. 0422/591043

UDINE

Ufficio Locale: Via A. Zanon, 16/6 - 33100
Referente Dott.ssa Silvia De Marco - Tel. 0432/21984

UDINE

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via D. Moro, 18 - 33100
Referente Dott. Luciano Cellitti - Tel. 0432/504027

VENEZIA

Uffici operativi: Via Torino, 151/E - 30172 Mestre
Delegato Dott.ssa Susanna Rossi - Tel. 041/5322815

VERONA

Uffici operativi: Piazza Cittadella, 22 - 57121
Delegato Dott.ssa Susanna Rossi - Tel. 045/5869895

VIBO VALENTIA

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Viale Giovanni XXIII Trav. G. Ruffa - 89900
Referente Dott. Raffaele Zaffino - Tel. 0963/592737

VICENZA

Uffici operativi: Viale Giangiorgio Trissino, 165 - 36100
Delegato Rag. Mario di Nuovo - Tel. 0444/525823

VITERBO

Uffici operativi: Strada Cassia Sud, 3 - 01100
Delegato Rag. Paolo Mancinelli - Tel. 338/7484403

REDAZIONE - DIRETTIVO E INFO

REDAZIONE

Direttore Responsabile

Michele Vigne

Responsabile di Redazione

Dario Lupi

Coordinatrice

Teresa Benvenuto

Hanno collaborato a questo numero

Teresa Benvenuto, Valentina Carone Fabiani, Caterina Danese,
Dario Lupi, Paola Mandarini

DIRETTIVO ASSINDATCOLF

Presidente Onorario

Dott. Renzo Gardella

Presidente

Dott. Andrea Zini

Vice Presidenti

Ing. Lelio Casale, Avv. Alessandro Lupi

Segretario

Dott.ssa Teresa Benvenuto

Consiglieri

Rag. Enrico Bernardini, Avv. Carlo del Torre, Dott.ssa Alessandra Egidi Meucci,
Dott.ssa Luisa Gardella, Avv. Paola Mandarini, Dott.ssa Simona Paris,
Dott.ssa Susanna Rossi, Rag. Stefano Rossi, Avv. Giorgio Spaziani Testa,
Comm. Michele Vigne, Avv. Michele Zippitelli

Tesoriere

Dott. Dario del Verme

Revisori dei conti

Dott. Luigi Sansone, Rag. Antonella Aceti, Dott. Paolo Babbo



SEDE NAZIONALE
Via Principessa Clotilde, 2 - 00196 Roma



Tel. 06.32.65.09.52
Fax 06.32.65.05.03

E-mail: nazionale@assindatcolf.it

www.assindatcolf.it

STUDI STATISTICI

PRESENTATI GLI ULTIMI DATI INPS: CRESCE IL COMPARTO REGOLARE ED È 'BOOM' DI UOMINI CON +17%

Cresce (+1,9%) il comparto domestico, che nel 2021 raggiunge quota 961.358 lavoratori regolari (+18.273). Ma sebbene quella di colf, badanti e baby sitter resti un'attività quasi esclusivamente al femminile (84,9%), uno dei dati più rilevanti dell'ultimo report presentato dall'Inps a giugno 2022 è il **'boom' registrato nella presenza maschile, cresciuta in un anno del 17%**, raccogliendo di fatto il totale dell'incremento complessivamente presente nel settore (+21 mila unità). Accanto a questo fenomeno (stabile dal 2020) l'ormai costante decrescita delle donne (-3,3 mila unità in un anno) con l'unica eccezione avuta nel 2020, quando si registrarono +59,3 mila unità. "Anche quest'anno – commenta il presidente di Assindatcolf, Andrea Zini – non abbiamo raggiunto la tanto sperata 'quota' 1 milione di lavoratori in chiaro e questo probabilmente a causa dei ritardi, ormai cronici, legati alla sanatoria del 2020,

che, come noto, ha riguardato per oltre l'80% il settore domestico. Un comparto che, tuttavia, spesso rappresenta solo una porta di ingresso per gli stranieri che vogliono lavorare in Italia e che una volta ottenuti i documenti si dedicano poi ad altre attività o, peggio ancora, finiscono per tornare nel sommerso". Il settore si conferma a prevalenza straniera, **aumentata in un anno del 3,2% a fronte di una componente italiana che, al contrario, è diminuita di 2.729 unità**, con l'eccezione della regione Sardegna, che resta quella dove si registra il numero maggiore di lavoratori italiani: 39.859 su un totale di 288.749. Una best practice quella sarda, uno dei pochi territori dove sono state introdotte misure ad hoc per incentivare il lavoro domestico regolare, rendendolo evidentemente più attrattivo anche per gli italiani, da sempre meno avvezzi a dedicarsi alle attività domestiche. Resta, infine, predominante l'attività della colf (che rappresenta il 53% del totale) su quella della badante (47%) e come questa in un anno sia cresciuta di più (+2,6%) rispetto a quella delle assistenti familiari, le cosiddette badanti (+1,2%).



fonte Ansa



La regolarizzazione, che ha riguardato soprattutto il lavoro domestico, ha fatto emergere circa 100mila rapporti che prima non vedevamo, dobbiamo guardarla in un'ottica di sostenibilità del sistema pensionistico.



Lo ha detto il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, in occasione della presentazione del Rapporto annuale dell'Istituto.

LA POSIZIONE DI ASSINDATCOLF

Programmare la regolarizzazione di nuovi cittadini extracomunitari rappresenta una necessità non solo, come sostiene il presidente dell'Inps Pasquale Tridico, per garantire una maggiore tenuta del sistema previdenziale ma, soprattutto, per risolvere un gravissimo problema che, se non tempestivamente affrontato, rischia di diventare una nuova emergenza: la carenza del personale domestico, che per il 70% è straniero. I dati ci dicono che sebbene si sia registrato un lieve incremento della forza lavoro regolare (961.358 unità nel 2021 con +1,9% rispetto al 2020), il numero di colf, badanti e baby sitter sarà presto destinato a dimezzarsi a causa di un progressivo invecchiamento della forza lavoro, fenomeno a cui, però, non corrisponde un adeguato ricambio generazionale. Per questo, al di là degli strumenti emergenziali, quali la procedura di emersione disposta dal Dl Rilancio nell'agosto del 2020 e non ancora conclusa, è necessaria la previsione di quote dedicate al comparto domestico nei decreti flussi annuali.

CONFEDILIZIA INFORMA



APERTURA VARCO MURO DIVISORIO

Rilevante decisione della Suprema Corte – espressa nella sentenza n. 20543/20, – in tema condominiale, la quale recita: "In presenza di un edificio strutturalmente unico, su cui insistono due distinti ed autonomi condominii, è illegittima l'apertura di un varco nel muro divisorio tra questi ultimi, volta a collegare locali di proprietà esclusiva del medesimo soggetto, tra loro attigui, ma ubicati ciascuno in uno dei due diversi condominii, in quanto una simile utilizzazione

comporta la cessione del godimento di un bene comune, quale è, ai sensi dell'art. 1117 cod. civ., il muro perimetrale di delimitazione del condominio (anche in difetto di funzione portante), in favore di una proprietà estranea ad esso, con conseguente imposizione di una servitù per la cui costituzione è necessario il consenso scritto di tutti i condominii".

SOTTOSUOLO DELL'EDIFICIO CONDOMINIALE

Un argomento spesso oggetto di discussione tra i condominii concerne la natura giuridica del sottosuolo dell'edificio condominiale. In particolare la questione controversa è se la parte del terreno che si trova al di sotto dell'edificio

sia oggetto di proprietà comune o sia invece oggetto di proprietà esclusiva del condòmino proprietario dei locali posti immediatamente al di sopra. Bisogna allora aver presente che, in argomento, è stato ripetutamente affermato dalla giurisprudenza che "il sottosuolo costituito dalla zona esistente in profondità al di sotto della proprietà superficiale che è alla base dell'edificio condominiale, ancorché non menzionato espressamente dall'art. 1117 cod. civ., va considerato di proprietà comune in mancanza di un titolo che ne attribuisca la proprietà esclusiva ad uno dei condominii", e ciò, in particolare, "con riguardo alla funzione di sostegno che esso contribuisce a svolgere per la stabilità del fabbricato" (cfr., fra le altre, Cass. sent. n. 11138 del 23.12.'94).

NON LASCIARE AL CASO LA GESTIONE DI COLF, BADANTI E BABY SITTER



PAGARE
LA TATA
DI ALICE



affidati ad
ASSINDATCOLF

ASSOCIAZIONE SINDACALE NAZIONALE
DEI DATORI DI LAVORO DOMESTICO

Associazione riconosciuta

- Consulenza sul rapporto di lavoro domestico
- Predisposizione contratto di lavoro
- Comunicazione di assunzione/cessazione agli enti
- Elaborazione busta paga
- Conteggio dei contributi INPS e CAS.SA.COLF
- Conteggi TFR e competenze di fine rapporto
- Servizi di CAF e Patronato

competenti NOI, senza problemi VOI!



GESTIONE
AMMINISTRATIVA



GESTIONE
CONTABILE



GESTIONE
PREVIDENZIALE



GESTIONE
FISCALE



GESTIONE
CONTENZIOSO



FORMAZIONE
PROFESSIONALE

Numero Verde

800 162 261

www.assindatcolf.it

seguici su

